

## Omosessualità e pretesa onnipotenza della cultura

Caro direttore, vorrei sottoscrivere totalmente la splendida «lettera firmata» proveniente da Codroipo nel numero del 27 giugno. Ma perchè non è stata pubblicata la firma? Non voglio pensare che qualcuno, a «Vita Cattolica» sia «omofobico» nel senso che ha paura degli attacchi della lobby degli omosessuali. Io non sono affatto omofobico, in tutti i sensi della parola. Solo, penso che su questa faccenda abbia ragione il Catechismo della Chiesa Cattolica edizione del 1992 (non so se in seguito siano sopravvenute modifiche, sull'oggetto).

Vorrei aggiungere tre cosette.

La prima è che alla Rai negli ultimi mesi, verso mezzanotte, girava un brevissimo, muto e subliminale, «messaggio istituzionale della Presidenza del Consiglio dei ministri», in cui si raffiguravano tre coppie che si baciavano: due maschi, due femmine e una coppia etero (una ragazza bianca e un ragazzo nero). Si potrebbe capire che secondo lo Stato italiano l'amore etero-

sessuale è accettabile solo tra persone di razza diversa; tra i bianchi, la norma è l'amore omosessuale.

La seconda è: ma quanti sono gli omosessuali? Da sociologo empirico, anni fa, ho cercato dati statistici in questo campo, trovando numeri diversissimi; e vorrei che in questo campo, raccogliendo dati, si distinguesse tra 1) chi qualche volta ha compiuto atti omosessuali (quante volte?), 2) chi sente pulsioni omo ma non le realizza; 3) chi compie atti sessuali solo con le persone dello stesso sesso, ma senza farlo saper troppo in giro; 4) chi mani-

festa pubblicamente il proprio stile di vita omosessuale, 5) chi vuole che il proprio stile di vita sessuale sia adottato anche da altri (i militanti e i promotori della omosessualità), 6) chi vuole formalizzare la propria unione stabile con un'altra persona dello stesso sesso (matrimonio e famiglia omosessuale), 7) chi vuole soddisfare il proprio «diritto alla genitorialità», malgrado il rifiuto dell'altro sesso; ecc... La questione dell'omosessualità è molto più complessa di quanto pare e per parlarne razionalmente bisognerebbe partire da simili misure.

La terza è che evidentemente l'omosessualità è sempre esistita, e non solo nella specie umana. La si trova anche tra gli animali. Ma il «matrimonio omosessuale» è una idea inventata solo in questi ultimi anni, e solo in Occidente. Per quanto mi risulta, in nessuna grande civiltà, in tutta la storia umana, si è neppure concepita questa idea. Sulla sua genesi si possono congetturare varie ipotesi. Una indica l'«ybris» dell'Occidente, cioè il rifiuto della natura (la libertà dalla natura) e la pretesa onnipotenza della «cultura», cioè la libertà senza limiti. Ma ve ne sono molte altre, tutte preoccupanti.

**Raimondo Strassoldo**